

CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Settima edizione del Concorso Internazionale di Composizione

"... a Camillo Togni"

Giornate conclusive
Brescia, Auditorium San Barnaba

Sabato 23 novembre

Laboratorio per i finalisti

Domenica 24 novembre
ore 18.30

Omaggio
a Camillo Togni
nel ventennale
della scomparsa

Concerto finale
e premiazione

www.dedaloensemble.it
concorso@dedaloensemble.it

dèdalo
ENSEMBLE



Settima edizione del Concorso Internazionale di Composizione

"... a Camillo Togni"

Giornate conclusive

Brescia, Auditorium San Barnaba

Domenica 24 novembre 2013 ore 18.30

Omaggio a Camillo Togni nel ventennale della scomparsa

Camillo Togni
(1922 - 1993)

Suite per pianoforte op 14a* (1942)

Bourrée; Pavana; Furlana;

Quasi minuetto; Allemanda;

Pastorale, Ciaccona, Valzer

Valzer ad usum Lyæ* (1943)

* prima esecuzione della partitura edita

Elena Pasotti pianoforte

Nata a Brescia, ha iniziato gli studi al Conservatorio G.Verdi di Milano con R.Frugoni e si è diplomata con S.Lattes, perfezionandosi con B.Canino e M.Damerini. Con I.Danieli e U.Rotondi ha conseguito il diploma di Composizione. Svolge attività concertistica come solista e in varie formazioni. Con l'Orchestra sinfonica della RAI di Milano ha suonato dal 1989 al 1993 e, in particolare, ha partecipato alle rassegne *Dialogo con Maderna, Ritratti, Omaggio a Franco Donatoni*. È pianista stabile di *dédalo ensemble* e affronta il repertorio per due pianoforti e pianoforte a quattro mani con la pianista Patrizia Prati, con la quale ha inciso un CD su musiche di Gershwin ottenendo apprezzati riconoscimenti dalla critica. Ha partecipato a numerose manifestazioni in sedi prestigiose sia in Italia sia all'estero (Francia, Germania, Austria, Svizzera, Brasile). Ha inciso per Stradivarius, Rugginenti, Bongiovanni, Phoenix Classics e LoL Productions; sue incisioni sono state trasmesse dalla Rai-Radio Tre e dalla radio Austriaca ÖRF. È docente di Lettura della partitura al Conservatorio di Milano.

Fra i mezzi utilizzati all'inizio degli anni Quaranta per giungere alla chiarificazione dei propri mezzi espressivi Togni fece ricorso anche a diverse gamme, come nella *Suite per pianoforte op. 14a*, scritta tra gennaio e settembre del 1942 ed eseguita l'anno successivo a Roma da Lya De Barberiis, che ricordiamo affettuosamente con il *Valzer ad usum Lyae*, manoscritto del 1943 che il compositore aveva collocato nella medesima cartella della *Suite*.

Casella appariva rincorato per l'evoluzione spirituale del giovane, indirizzata, finalmente, alla purificazione di un linguaggio fino a quel momento troppo tormentato. Più che danze vere e proprie gli otto brani si potrebbero definire studi al modo di Chopin, ciascuno improntato ad un differente aspetto tecnico del pianismo. La composizione è interessante per la definizione dodecafonica di Togni, poiché dal primo all'ottavo pezzo si svolge un percorso che satura lo spazio sonoro dai cinque ai dodici suoni strutturati in modo sempre più rigoroso. A Togni, infatti, non interessava il "colore" ricavabile dalle gamme pentafoniche o esacordali per toni interi, o la gerarchia insita nei modi tradizionali, ma piuttosto il modo di trattare gli *spazi* assunti a fondamento delle danze come *serie* che, composte da un numero sempre maggiore di suoni, impongono l'unica legge della variazione continua. (D.Cima)





Settima edizione del Concorso Internazionale di Composizione

"... a Camillo Togni"

Giornate conclusive

Brescia, Auditorium San Barnaba

Concerto finale e premiazione

Laboratorio per i finalisti sabato 23

Giuria internazionale:

Enzo Restagno

*Italia, Presidente**

Mauro Bonifacio

*Italia**

Magnus Lindberg

Finlandia

Gabrio Taglietti

Italia

Jesus Villa-Rojo

Spagna

** come da Art. 9 del bando di
Concorso sostituiscono i maestri
Mario Bortolotto e Silvia Colasanti,
impossibilitati a partecipare per
cause di forza maggiore*

Silvan Loher

(Svizzera, 1986)

Clarinet quintet (2012)

clarinetto e quartetto d'archi

Marco Longo

(Italia, 1979)

Esplorazione II (2012)

violino, flauto, violoncello

Andrea Padova

(Italia, 1962)

ÁSA (2012)

pianoforte e 7 esecutori

Michele Zaccagnini

(Italia, 1974)

Variazioni su AIDo ClemEnti (2013)

*flauto, clarinetto, glockenspiel, quartetto d'archi,
pianoforte*

Roberto Cima

(Italia, 1967)

Concerto da camera (2013)

*ottavino/flauto/fl in sol, clarinetto piccolo/in sib/basso,
percussioni, arpa, pianoforte, quartetto d'archi*

dèdalo ensemble

Vittorio Parisi direttore

Daniela Cima flauti, Rocco Carbonara clarinetti, Giacomo Invernizzi, Andrea Vigani violini, Carlo Costalbano viola, Guido Boselli violoncello, Cristina Ghidotti arpa, Flavia Casari, Ruggero Ruocco pianoforte, Gianmaria Romanenghi percussione

dédalo ensemble

Nato a Brescia nel 1991, dédalo ensemble si presenta in varie formazioni cameristiche ed è ospitato da prestigiose istituzioni concertistiche: Sémaine Européenne des Musiques d'aujourd'hui, Parigi 1991; Società dei Concerti di Brescia, gennaio 1997; Schreyahner Herbst, Uelzen, novembre 1997; Fondazione Cini-Teatro La Fenice, Venezia 2000; Rive-gauche, Torino 2002; Milano Musica, ottobre 2004; Musica Contemporanea in Irpinia, aprile 2005; Padiglione d'Arte Contemporanea - Milano 2006; Festival Pianistico Internazionale Michelangeli di Brescia e Bergamo, maggio 2006; IUC-Università La Sapienza di Roma, gennaio 2008; Miami Iscm Festival, aprile 2008; Tirana, Spheres and Hemispheres Festival, maggio 2009; Siviglia, VI Ciclo de Música Contemporánea, dicembre 2009; Bilbao, BBK Festival, ottobre 2011; Festival 5 giornate, Milano, marzo 2012; Maccagno (Va), luglio 2012. Nel maggio 2012 è stato invitato a Roma per i Concerti del Quirinale e nel novembre 2013 si è esibito in Spagna a Madrid e Avila. È diretto stabilmente da Vittorio Parisi.

Vittorio Parisi

Nato a Milano ha studiato pianoforte al Conservatorio G.Verdi con C.Giudici e P.Rattalino, composizione con A.Corghì e I.Danieli, direzione d'orchestra con M.Gusella e G.Gelmetti di cui è poi stato assistente. Si è perfezionato in direzione in Olanda con il celebre direttore russo K.Kondrashin. Dopo il debutto al Teatro Petruzzelli di Bari nel 1979 ha diretto le principali orchestre sinfoniche e da camera italiane e quelle della maggior parte degli enti lirici in opere e concerti. Ha diretto anche in Germania, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Canada, Francia, Svizzera, Albania, Turchia, Romania, Spagna registrando per le radiotelevisioni di questi paesi. Ha diretto moltissime prime esecuzioni assolute dei più importanti autori italiani e stranieri collaborando anche con Berio e Cage e ha diretto prime esecuzioni in epoca moderna di opere del passato come l'edizione americana dell'*Ape Musicale* di Da Ponte, prime esecuzioni in teatro come il *Sogno di un tramonto di autunno* di Malipiero, prime riprese come quella della *Marie Galante* di Weill, prime in pubblico come quella dell'opera radiofonica *Don Perlimplin* di Maderna. Invitato in importanti festival nazionali e internazionali ha collaborato con importanti solisti, cantanti e attori oltre a prestigiosi registi. È stato Primo Direttore dell'Orchestra del Teatro Angelicum dal 1984 al 1988, Direttore Associato della Filarmonica del Conservatorio di Milano dal 2000 al 2003 e Direttore Artistico e Stabile dei Solisti Aquilani dal 2003 al 2005. Nel campo della nuova musica è dal 1995 Direttore Artistico e Stabile di dédalo ensemble. Ha inciso, sia in studio sia live, per Naxos, Dynamic, Bongiovanni, Stradivarius, Nuova Era e la sua interpretazione della *Sinfonia dal Nuovo Mondo* di Dvorak è stata scelta come primo podcasting sinfonico della Radio Neozelandese. Insegna Direzione D'Orchestra al Conservatorio di Milano. Web: <http://www.vittorioparisì.it>

Silvan Loher è nato nel 1986 a Schaffhausen, vive e lavora a Basilea. Compone da quando aveva dodici anni e, diciassettenne, ha composto un'opera da camera premiata nella sua città. Nel 2006 ha iniziato a studiare con Georg Friedrich Haas e Jakob Ullmann alla Hochschule für Musik di Basilea. Ha seguito master class con Beat Furrer, Helmut Lachenmann, Chaya Czernowin e Thomas Jennefelt, terminando i suoi studi nel gennaio 2013 (Master of Arts in composition and music theory). Grazie al suo interesse verso la musica antica e gli strumenti rari e alla vicinanza con la Schola Cantorum Basiliensis (University for early music, dove attualmente studia oboe barocco) ha avuto molte commissioni per orchestre barocche e gruppi che suonano strumenti originali. La cantata "Durch kahle Birken", scritta per la Dutch baroque orchestra "De Swaen", ha vinto il primo premio. La sua musica è stata eseguita in Svizzera, Germania, Olanda e Scandinavia.

La prima versione del mio **Clarinet quintet** fu completata nel 2009. L'origine sta in un sogno nel quale, girovagando in una zona montagnosa, avevo visto un suonatore di viola seduto su una roccia imponente presso un torrente suonare una melodia contemplativa. Lo scenario era magnifico.

Al risveglio fui in grado di scrivere la melodia, che ricordavo perfettamente: si tratta proprio delle prime 11 battute del pezzo. In seguito, in Norvegia dove mi trovavo in vacanza, ritrovai il paesaggio del sogno che aveva costituito la vera fonte di ispirazione per la musica di questo pezzo. Dal solo della viola posto all'inizio scaturisce tutto: ciascuna sezione deriva dai differenti incisi contenuti nella melodia stessa.

Nel 2012 ho rivisto completamente il lavoro, sia intrinsecamente sia nella sua lunghezza. (S.Loher)

Marco Longo si è diplomato al Conservatorio di Trento in pianoforte ed in composizione con il massimo dei voti. Ha studiato con Azio Corghi e Mauro Bonifacio a Siena, Brescia e Bologna. Presso l'Akademie Schloss Solitude a Stoccarda ha potuto seguire le lezioni di Chaya Czernowin, Steven Takasugi e Amnon Wolman; ha partecipato inoltre a vari seminari e masterclass tenuti da Stefano Gervasoni, Alessandro Solbiati e Nadir Vassena. Ai Ferienkurse di Darmstadt (2012) e ad Impuls 2013 a Graz, ha seguito le lezioni di Brian Ferneyhough, Rebecca Saunders e, in particolare, di Pierluigi Billone. Tra i vari interpreti delle sue musiche vi sono il Divertimento Ensemble, l'Ensemble dell'Accademia Chigiana, il dèdalo Ensemble, l'Ensemble SurPlus, l'AlterEgo Ensemble, Alda Caiello, Maria Grazia Bellochio, Lina Unskyte, Francesco Gesualdi, Dario Savron e altri. Ha ottenuto il 3° premio al Concorso di Composizione "A. Manoni" e una menzione d'onore al Concorso Europeo di Composizione della G.A.M. di Milano; è risultato finalista al Concorso Internazionale della Gioventù Musicale di Bucarest e al Concorso MeA di Roma. Una sua composizione ha ottenuto una menzione al Premio delle Arti 2012.

Esplorazione II si delinea come riflessione sopra il concetto di limite, di confine, anche nella sua accezione latina di strada, percorso, via; del resto, il concetto stesso di limite sottintende una o più direzioni che lo possano oltrepassare, varcare, oppure spostare, o rompere.

L'intenzione è quindi quella di disegnare un percorso musicale e narrativo che si muove attraverso l'esplorazione della soglia, di una linea che è spartiacque, sia riguardo ai movimenti delle figure nello spazio sonoro e dei registri, sia sotto l'aspetto più specificatamente timbrico dei tre strumenti.

Esplorazione II vuole inoltre essere un tentativo di "via di penetrazione" attraverso territori sonori di recente esplorazione personale, in cui si vuole trovare un intreccio fra lo sviluppo narrativo del percorso musicale ed un'attenzione a timbriche diverse, "altre". (M.Longo)

Andrea Padova ha studiato con Gino Marinuzzi, Aldo Clementi e Franco Donatoni, diplomandosi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Vincitore di una borsa di studio del Ministero della Cultura Francese, ha frequentato i corsi tenuti da Pierre Boulez a Villeneuve. È stato premiato, tra l'altro, nei concorsi internazionali "A.Casella", "Wiener Masters", "Wiener Wettbewerb für Neue Musik", "G.Contilli", "G.F.Malipiero". Le sue composizioni, edite e registrate da BMG, Edipan, e Stradivarius, sono state eseguite alla Carnegie Hall, all'Auditorium delle Nazioni Unite, all'Accademia di S.Cecilia, al Festival di Estoril, al Klara Festival di Bruxelles, al Festival della Nuova Musica di Vienna, al Festival di Granada. Il suo percorso compositivo parte dalla passione per la polifonia e la combinatoria e prosegue con una sempre maggior attenzione agli aspetti linguistici, ludici e affabulatori della musica. Andrea Padova è il compositore italiano scelto per il 2011 da "MusMA - Music Master on Air".

Asa è un brano per pianoforte e sette esecutori della durata di circa nove minuti. L'organico prevede un quartetto d'archi, flauto, clarinetto e percussione (glockenspiel, vibrafono, triangolo e piatto sospeso). Per l'importante ruolo del pianoforte all'interno del gruppo strumentale, la definizione più adatta al brano è quella di *concertante*. Il titolo del pezzo deriva dalla parola giapponese 朝 che vuol dire "mattino".

Il riferimento alla cultura giapponese è presente in varie forme, dall'attenzione allo spazio *tra* gli oggetti sonori, all'importanza data a varianti minime generanti una percezione di uguale/disuguale, all'uso di modi appartenenti alla musica antica di quel paese.

Il *continuum* iniziale, basato su due note che si alternano tra la fitta *texture* del pianoforte e gli interventi di archi e legni, si ripete molte volte apparentemente uguale a sé stesso, fino al progressivo emergere di altre figure... ma il compito di raccontare quanto segue torna alla musica. (A. Padova)

Michele Zaccagnini, nato a Roma nel 1974, risiede negli Stati Uniti (Cambridge Massachussets) dove insegna teoria e composizione presso Harvard University e Northeastern University. La sua formazione musicale include: studi di clarinetto a Santa Cecilia, laurea in Economia all'Università di Studi di Roma "La Sapienza", studi di tecnologia musicale a Bologna (Fondazione Arturo Toscanini), corso di perfezionamento in composizione presso l'Accademia Chigiana, studi di musica da film a Los Angeles (University of California Los Angeles), Master (M.A.) e Dottorato (Ph.D.) in Teoria e Composizione presso Brandeis University a Boston. La sua musica è stata eseguita in varie nazioni europee (Germania, Francia, Italia) e negli Stati Uniti. La sua monografia su Aldo Clementi è in corso di pubblicazione da Brandeis University Press.

Variazioni su Aldo Clementi nascono da un intero anno dedicato allo studio dei lavori del Maestro recentemente scomparso. Il pezzo presentato è esplicitamente ispirato all'estetica musicale di Aldo Clementi nelle sue caratteristiche di stasi della narrativa musicale, assenza di contrasto dialettico, costruzione "escheriana" dello spazio sonoro e assenza di virtuosismo strumentistico. Le metodologie usate nella composizione del pezzo sono associabili a quelle del Maestro nell'uso di materiale diatonico e nell'idea della graduale saturazione dello spazio sonoro. L'idea fondante del canone clementino viene però rivisitata in tre diverse maniere. Nel *primo movimento* gli elementi della cellula diatonica (costruita con le lettere del nome del maestro: ADCCE) e delle sue trasposizioni, appaiono di volta in volta all'interno di suddivisioni temporali discrete e variabili. All'interno di queste suddivisioni le note vengono continuamente "riarrangiate". Nel *secondo movimento*, l'ordine del set viene permutato ad ogni iterazione mentre i singoli elementi sono sottoposti ad inflessioni microtonali variabili. Il *terzo movimento* si distingue per materiale armonico più denso (desunto da un'analisi dello spettro di un vaso di cristallo "sonato" da una chiave di metallo) ed una organizzazione ritmica assimilabile al primo movimento. Vorrei ringraziare di cuore Guido Zaccagnini e Anna Clementi per la disponibilità e l'aiuto che mi hanno dimostrato. (M.Zaccagnini)

Roberto Cima si diploma col massimo dei voti in violoncello al Masterklassenpodium-Musikhochschule di Monaco, in musica elettronica e composizione al Conservatorio G.B.Martini di Bologna. Suoi lavori sono stati eseguiti nell'ambito di diverse manifestazioni presso il Teatro Comunale di Bologna. Nel 2008 partecipa alla Rassegna "Compositori a confronto" di Reggio Emilia. Nel 2011 il Conservatorio di Bologna gli conferisce il premio di composizione "Felice e Luigi Magone". Insieme allo scrittore Ermanno Cavazzoni ha curato una rilettura del racconto "Ein Hungerkünstler" di Kafka per quartetto d'archi e voce recitante.

Sulla iniziale fissità di un ripetuto inciso ritmico che vorrebbe essere ipnotico ma invero continuamente disturbato (e di cui echi impercettibili si coglieranno nel corso di tutto il brano) nasce e si sviluppa il tempo della composizione, articolato in quattro momenti dialetticamente contrapposti ma confluenti in modo organico l'uno nell'altro.

Dopo il vivace esordio giocato sulla rapida conquista del registro più acuto, l'asse si sposta su un piano sospensivo in cui sullo sfondo di una lenta discesa degli archi, insieme a soffi, tremoli di armonici e sonorità taglienti dei fiati, l'arpa espone i singoli suoni della sequenza principale riverberata dagli effetti percussivi del pianoforte e dai leggeri interventi delle percussioni, in una lenta trasfigurazione del suono verso la sua massima rarefazione timbrica.

Segue una fase d'intensa evoluzione, in cui l'andamento per fasce delle sezioni precedenti cede spazio a rapidi rimandi timbrico-dialogici di cellule tematiche e a momentanei episodi cadenzali, sopra una scrittura "corrosa" degli sfondi, fino al raggiungimento del culmine tensivo della composizione.

Da questo momento la massa sonora convergerà rapidamente verso la sezione conclusiva: nell'ultima nota dell'arpa la fissità "intermittente" dell'inizio ritroverà infine la sua fulminea interruzione/conclusione. (R.Cima)

CON IL PATROCINIO DI:



Regione Lombardia



ASSESSORATO
CULTURA E TURISMO



Comune di Brescia



Città di Darmstadt
Wissenschaftsstadt
Darmstadt

IN COLLABORAZIONE CON:



Comune di Gussago



www.sabaf.it



www.theonilde.it



www.itap.it



www.omsaf.it



www.esz.it



CONSERVATORIO DI MUSICA
Luca Maranzoni
BRESCIA



Rai - Radio3

Fondazione
Teatro Grande
Brescia

GIORNALE DI BRESCIA

www.giornaledibrescia.it

ENTE PROMOTORE:

dèdalo
ENSEMBLE

dèdalo ensemble è una associazione senza scopo di lucro che dal 1995 organizza la rassegna *Sulle ali del Novecento* e il Concorso Internazionale di Composizione "... a Camillo Togni"

Presidente Daniela Cima, Vicepresidente Elena Pasotti, Direttore Artistico Vittorio Parisi, Soci onorari Mauro Bonifacio, Mario Bortolotto, Azio Corghi, Giancarlo Facchinetti, Philippe Hersant, Magnus Lindberg, Ivan Vander